

L'INTERVISTA

“Totalmente estraneo sono pronto a chiarire davanti ai magistrati”

ROMA. Presidente D'Alfonso, ha ricevuto tre avvisi di garanzia?

«No, due richieste di proroga indagini: una è per il comune di Penne: non so cosa riguardi e non è un avviso di garanzia».

È la stessa cosa, presidente. La seconda?

«Per lavori solo preventivati, a seguito di una manifestazione di inquilini di un quartiere periferico, alle case popolari di Pescara».

E per la sede della giunta a palazzo Centi?

«Ho ricevuto come Regione, non come Luciano D'Alfonso, un documento che informa di un procedimento a carico di 7 persone: il mio nome non c'è».

Risulta indagato anche per questa gara.

«Per palazzo Centi mi è stato chiesto se ero disponibile a ricevere io la comunicazione ma non riguarda la mia persona fisica. È un'informativa all'ente Regione: lei sappia, datore di lavoro, che su queste persone si sta procedendo per acquisizione documentale».

Conosce i sette indagati?

«Non tutti. Alcuni sono funzionari».

Sapeva di queste indagini?

«Assolutamente no. Ma sono oltremodo disponibile a concorrere affinché venga velocemente accertata la verità».

Sulle case popolari cosa avete sbagliato?

«Mi aspetto una nota di encomio! Attendo da decenni, rischiano di cadere addosso agli inquilini. E l'iniziativa per segnalare questo problema, nella forma virulenta che ha preso, arriva da un Cinquestelle. L'attività amministrativa mi ha portato più volte a incrociare la magistratura; ma per le case popolari incornicerò questo atto: dimostra che quei lavori li voglio fare davvero».

(p.g.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

